Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

15 AGOSTO 1960
ANNO LXXXIV - NUM. 16

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI
DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 • VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 • TELEFONO 22-117

Una guida indispensabile

Nei nostri Convegni ripetutamente si è fatta notare la funzione e l'importanza che ha il *Bollettino Salesiano*, specialmente l'edizione per i Dirigenti, per quanto riguarda l'organizzazione, l'attività, lo spirito stesso della Pia Unione.

Come si può constatare facilmente, il *Bollettino Dirigenti* è articolato in modo da rispondere a varie fondamentali esigenze e della vita della Pia Unione e di coloro che debbono dirigerla in ogni sede.

Il primo articolo fa sempre il punto su qualche settore di particolare importanza o per la missione della Pia Unione o per esigenze contingenti dell'attività della medesima.

La traccia per la Conferenza mensile dà l'argomento da trattare in tutti i Centri in modo che dappertutto sia data ai membri della Pia Unione in forma unitaria e organica quella formazione che risponda pienamente agli scopi e allo spirito della nostra terza Famiglia ed ai programmi che la Direzione Centrale man mano propone da attuare.

La rubrica *Esempi* poi ha lo scopo di presentare in forma concreta e documentata l'attività, le iniziative che si attuano nei vari Centri o in intere Ispettorie e Nazioni; ma soprattutto mira a far vedere le tante possibilità pratiche, pur nella varietà delle situazioni, di attuare direttive sia generali che occasionali.

È chiaro quindi che le poche pagine di questo *Bollettino* vanno lette e rilette dai nostri bravi Dirigenti, conservate per poter essere consultate, commentate anche, certe volte, tra i Consiglieri ispettoriali e locali; e devono servire a suggerire idee, ispirazioni, spunti, in modo che gli esempi proposti riescano veramente fecondi per tutta la nostra terza Famiglia, facilitando ai Dirigenti la realizzazione delle parole di Don Bosco, che affiancano la testata del nostro Bollettino: *Noi non ci fermiamo mai!*

Aiutare i candidati poveri

Pensieri per la conferenza mensile

Una seconda difficoltà potrà facilmente presentarsi ai nostri Cooperatori nel cercare la sistemazione di un giovane, che manifesta il desiderio di farsi prete o religioso: la difficoltà finanziaria. Sappiamo che il campo più fertile di vocazioni allo stato ecclesiastico o religioso non è quello dove il denaro abbonda, ma quello della classe rurale, operaia, artigiana, dove la famiglia non ha possibilità di avviare i propri figli ad un lungo e dispendioso corso di studi, che, nel caso nostro, comprende ben tredici anni.

Anche Don Bosco incontrò la stessa difficoltà; eppure riuscì a dare alla Chiesa un grande numero di sacerdoti. Come gli fu possibile? Lo rivelò egli stesso nella conferenza che tenne ai Cooperatori Salesiani in Torino il 10 maggio 1872. Dopo aver detto che si erano aperte cento e più tra chiese e case e che da esse erano usciti centinaia di preti, alla domanda: chi fece tutte queste cose? rispose: « Non un prete o più preti, *ma i tanti Cooperatori e Cooperatrici, che... si unirono ad aiutare questi pochi preti* » (XIII, 626). Con tale riconoscimento egli tributava la più grande lode, l'encomio più ambito ai membri della sua terza famiglia, che collaboravano con lui, offrendogli i mezzi materiali per estendere il regno di Dio nelle anime.

1 Come faceva Don Bosco

Don Bosco, povero quant'altri mai, non trovò la difficoltà finanziaria insormontabile nè maggiore di tante altre, perchè ricordava la parola di Gesù Cristo: « Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in più ». E colla certezza assoluta che il Signore mantiene sempre le sue promesse operava in conformità e diceva: « Io sono certo che il Signore ci verrà in aiuto con mezzi straordinari e inattesi, quando si faccia ogni sforzo per avere vocazioni » (XVII, 187).

Perciò in questo apostolato non badava a spese, e riceveva gratuitamente tutti indistintamente quei giovani poveri, che promettevano buona riuscita nello stato ecclesiastico.

Alcuni esempi dimostrano, non solo la larghezza di cuore di Don Bosco, ma la bontà e la delicatezza che lo guidava nella carità per favorire le vocazioni.

La famiglia di Attilio Vercellini non poteva pagare le spese incontrate per mantenere il figlio nell'Oratorio. Don Bosco, vedendo in lui una vocazione al sacerdozio, condonò il debito contratto e ogni altra spesa futura; si permise però di mandare il giovane dai suoi per farsi consegnare un po' di corredo e i libri di scuola. Il poveretto ritornò desolato e a mani vuote. Don Bosco non ne fece caso. Don Barberis commenta: « Questa è la storia dei due terzi dei nostri chierici » (XIII, 810).

Nella stessa condizione venne a trovarsi un ottimo giovanetto, il quale, saputo che avrebbe dovuto ritornare in famiglia, si presentò a Don Bosco, supplicandolo di aiutarlo. « Sta tranquillo, gli rispose il Santo..., se ti fanno uscire dalla porta dell'Oratorio, tu rientra da quella della chiesa di Maria Ausiliatrice e nessuno ti disturberà ». Il cuore del giovane si legò sempre più a Don Bosco e si confermò in lui la vocazione allo stato religioso (IX, 626).

Ad Antonio Aime (che fu poi valoroso missionario salesiano), verso la metà di marzo la sorella aveva fatto sapere di non poter più pagare nè pensione nè spese e perciò il prefetto le aveva scritto che lo avrebbe mandato a casa. Costernato da tale notizia, il giovane si rifugiò in chiesa, presso l'altare di S. Giuseppe. Poi, incontrato Don Berto, venne condotto a Don Bosco, il quale, messo al corrente della situazione, riuscì a fermare le sue lacrime e persino a farlo sorridere, provocando lo starnuto con un pizzico di tabacco. « Adesso sono contento, gli disse allora, perchè ti vedo allegro. Va subito dal prefetto e digli che Don Bosco si incarica di pagare i tuoi debiti passati, presenti e futuri. Quindi presenti sempre a me i tuoi conti » (IX, 626).

Il Signore poi manteneva fede alla promessa fatta e premiava lo zelo del suo servo movendo il cuore dei Cooperatori a rispondere alle sue domande di aiuto e suscitando benefattori, che intervenivano con elemosine e offerte straordinarie.

2 I Salesiani ne seguono l'esempio

Come faceva lui, voleva che facessero i suoi figli ai quali dava questa norma: « Per mancanza di mezzi non cessate mai di ricevere un giovane, che dia buona speranza di vocazione » (XVII, 261).

E quest'altra, anche più ardita: « Spendete tutto quello che avete; se fa d'uopo andate anche a questuare, e se dopo ciò vi trovate nel bisogno non affannatevi, chè la S. Vergine in qualche modo, anche prodigiosamente, verrà in aiuto » (XVII, 262).

Nel 1885 scriveva a Don Giordano, missionario a S. Paolo del Brasile: « Devi adoperarti a cercare vocazioni. Mi assicurano che sono molto rare; perciò se riesci a scoprirne qualcuna, dovrai fare qualunque fatica e qualsiasi spesa pecuniaria, che a noi sia possibile, per riuscire » (XVII, 622).

E a Don Allavena, missionario a Paysandù (Uruguay) consigliava, pure nel 1885: « Se... tu giungi a ravvisare qualche giovanetto, che dà qualche speranza per il sacerdozio, sappi che Dio ti manda tra le mani un tesoro. Ogni sollecitudine, ogni fatica, ogni spesa per riuscire in una vocazione non è mai troppa; si calcola spesa sempre opportuna » (XVII, 616).

Anche alle Figlie di Maria Ausiliatrice inculcava le stesse norme. La Vicaria Generale, rispondendo alla domanda se avessero postulanti, si lamentava non perchè mancassero, ma perchè tutte o quasi tutte si presentavano a mani vuote. E il buon Padre: « Oh se sapeste che cosa grande è una vocazione! Non respingiamo mai nessuna per la povertà. Se noi pensiamo alle vocazioni, la Provvidenza divina penserà a noi. Qualche volta stenteremo, forse, ma Dio non ci abbandonerà mai. Ditelo a Mornese, ditelo a tutte: *le vocazioni, anche povere, faranno ricco l'Istituto* » (XII, 283).

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice seguono l'esempio e gli insegnamenti del Fondatore. Nei loro aspirantati accolgono giovanetti e fanciulle, che danno speranza di vocazione, facendo tutte le agevolazioni necessarie.

3 I Cooperatori forniscono loro i mezzi

Come ciò è possibile? Essi fanno assegnamento sull'assistenza della Divina Provvidenza, rappresentata su larga scala dai Cooperatori salesiani e, inoltre, dai benefattori. Nella conferenza più volte ricordata del 1879, Don Bosco non si limitava a esortare i Cooperatori a cercare, far germogliare, indirizzare in luogo sicuro i giovani, speranza della Chiesa, ma aggiungeva: « ... se sono poverelli, aiutateli *anche* coi mezzi che la Divina Provvidenza vi ha posto nelle mani » (XIV, 133).

Ormai è entrato nella coscienza nazionale che ai giovani sprovvisti di mezzi di fortuna, o provvisti insufficientemente per poter compiere qualunque corso di studio, deve provvedere lo stato in modo adeguato. E lo stato va sempre più sviluppando le provvidenze richieste da questo compito. Per coloro, che vogliono avviarsi al sacerdozio, se sono bisognosi, chi deve pensare? Poichè il sacerdote è al servizio di tutti, per curare gli interessi spirituali di tutti, tutti i beneficati dalla sua opera dovrebbero sentire il dovere di aiutare gli aspiranti al sacerdozio nella loro preparazione. Ma soprattutto i membri della terza famiglia salesiana, che hanno lo spirito di Don Bosco e attingono dal suo esempio lo zelo per il bene della Chiesa, devono sentire il dovere della collaborazione, *anche* coi mezzi materiali, in un'opera così importante e meritoria. Naturalmente: coi mezzi di cui ognuno può disporre. Secondo le disponibilità, si potranno fondare borse di studio, adottare un aspirante, concorrere alle spese con una quota mensile, offrire una somma una o più volte e così via.

Qualche esempio ad edificazione e stimolo.

Un bravo e buon agricoltore, che conosciamo personalmente, si è impegnato di pagare annualmente la somma di lire centomila per un aspirante povero, e ciò per tutta la durata degli studi. Egli dice: « Milione più milione meno ha poca importanza. Più importante è dare un sacerdote alla Diocesi ».

Tre anni or sono, il 24 luglio 1957, Don Lorenzo Cosazza, Viceparroco di Nole Canavese, periva sul Rocciamelone, dove si recava per celebrare la santa Messa. I parrocchiani di Nole, per onorare la sua memoria, consegnarono alla Madre, vedova e sola, la somma di L. 205.100. La signora, più che a se stessa, pensò alla perdita fatta dalla diocesi e offrì la somma al Seminario, per una borsa di studio in favore di uno studente del corso teologico.

È ancora vivo nei cuori il ricordo del Cardinale Luigi Stepinac, morto il 10 febbraio u. s., vittima della persecuzione religiosa comunista. Fu ordinato sacerdote all'età di 32 anni, nel Collegio Germanico di Roma. Appena raggiunta la meta desiderata, comunicava la notizia alla sig.ra Aliec Havlik, residente negli U.S.A., scrivendo tra l'altro: « Durante questi eccezionali giorni di grazia, in cui sono diventato sacerdote di Cristo, sovente ho pensato con vivissima riconoscenza alle generose persone che mi hanno aiutato a salire il monte santo dell'Ordinazione sacerdotale; *fra esse vostra madre occupa il primo posto.* È stata uno strumento di cui la Provvidenza si è servita per realizzare un grande disegno e *io sono certo che in Paradiso gode già la ricompensa della sua carità verso i chierici poveri* ».

Il card. L. Stepinac era uno dei 12 figli di una famiglia di agricoltori. La prima guerra mondiale lo tolse al convitto ecclesiastico di Zagabria e lo volle combattente prima nelle file dell'esercito austriaco, poi cogli eserciti alleati. Dopo la guerra frequentò per un anno la facoltà di agronomia nell'Università di Zagabria, ma dovette sospendere lo studio e per quattro anni attendere al lavoro agricolo presso la sua famiglia.

Nel 1924 potè recarsi a Roma, nel Collegio Germanico per prepararsi al sacerdozio. Aveva 26 anni. Come gli fu possibile seguire la sua vocazione? La storia è breve.

La signora Emilia Havlik, fervente cattolica degli U.S.A. e madre di ben 13 figli, si era proposta di destinare i suoi risparmi a formare una borsa di studio a beneficio di un chierico povero. Completata la somma, questa venne trasmessa al Pontificio Seminario Germanico in Roma, e destinata al giovane Luigi Stepinac.

Qual merito presso Dio e presso la Chiesa acquistò questa buona signora, nell'essere stata strumento per cui la Chiesa di Cristo ebbe un eroico difensore dei diritti di Dio contro i suoi nemici!

L'*Osservatore Romano* lo disse: « custode del popolo di Dio, sacerdote di Cristo, testimone eroico della verità, della giustizia, della carità in ogni ora della sua dolorosa giornata, contro tutti gli errori del nostro tempo, dal nazismo al comunismo ».

ESEMPI

Deciso movimento organizzativo dei Cooperatori nel Venezuela

Lo scorso settembre il Rev.mo Ispettore Don Candido Ravasi nominava il Delegato Ispettoriale dei Cooperatori Salesiani nella persona di Don Isaia Ojeda. Questi si mise subito all'opera per organizzare la Pia Unione in base alle norme emanate da Torino e seguendo fedelmente le indicazioni del sig. Ispettore.

Come base servirono alcune organizzazioni già in atto, come l'Associazione dei Genitori, dei Rappresentanti e Maestri, che secondo la legge deve funzionare in ogni istituto educativo; e l'Arciconfraternita dei Divoti di Maria Ausiliatrice, che esiste in tutte le case salesiane del Venezuela.

Nel medesimo mese di settembre si cominciò con decisione ed entusiasmo a lavorare in tutte le nostre Case e in quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel fondare i singoli Centri, ci si è preoccupati di dare loro vita propria col Salesiano Delegato o con la Figlia di M. A. Incaricata della Pia Unione. Ad ogni Centro si fissò l'incontro mensile e l'Esercizio della Buona Morte. Il Delegato Ispettoriale venne assistendo, mese per mese, alle suddette riunioni nei Centri delle Case delle F.M.A., come anche in alcuni Centri delle Case salesiane.

Grazie a Dio, i frutti già raccolti sono consolanti. Anzitutto si è diffusa l'idea genuina del Cooperatore Salesiano, quale membro della terza Famiglia di Don Bosco. Prima per lo più non si conosceva questo bellissimo ideale di Don Bosco, attuato nei suoi Cooperatori. Inoltre si è cominciato a realizzare alcune delle attività specifiche dei Cooperatori, come si può vedere nei numeri del *Bollettino Salesiano* che si stampa in Caracas. Si stanno pure organizzando vari Centri presso Parrocchie rette da Sacerdoti secolari, Ex allievi o Cooperatori.

Diamo ora qualche notizia telegrafica sui principali Centri della P. U. nel Venezuela.

Caracas

1) Il Centro della Casa Ispettoriale conta 200 Cooperatori. Tiene la riunione mensile la sera del giovedì che precede il 1° venerdì, e l'Esercizio della Buona Morte il 1° venerdì di ogni mese. Si tratta di un gruppo di Cooperatori scelto, pio e ricco di zelo apostolico. I membri sono assidui ed hanno tra mano bei progetti di azione sociale.

2) Il Centro della Casa di Altamira, Studentato Filosofico, esisteva già prima dell'attuale risveglio. Consta di oltre 80 Cooperatori. Tengono regolarmente le loro riunioni mensili e l'Esercizio della Buona Morte. Lavorano molto intensamente nell'Oratorio festivo annesso alla Casa.

3) Centro del Buon Consiglio (Figlie di Maria Ausiliatrice). Consta di un gruppo di 120 eccellenti Cooperatori, tutti sommamente animati nel lavorare secondo lo spirito di Don Bosco.

4) Centro della Fondazione Delfino (Figlie di Maria Ausiliatrice). Tiene con tutta regolarità le riunioni mensili e lavora molto in diverse e importanti attività, come sono: la santificazione delle famiglie, l'intronizzazione del Sacro Cuore di Gesù, la Crociata delle Prime Comunioni e della Santificazione della Domenica.

5) Centro del Collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Lavorano con vero interesse, e in pieno accordo con la Direttrice, nell'Oratorio festivo che funziona accanto al Collegio.

6) Centro dell'Opera San Giuseppe (Palos Grandes - Figlie di Maria Ausiliatrice). È in via di organizzazione. C'è molto entusiasmo, l'ambiente è magnifico, perchè l'Associazione dei Genitori, Rappresentanti e Maestri lavora molto bene.

Valencia

1) Centro dei Cooperatori del Collegio Don Bosco. Ha circa 120 Cooperatori. Si tiene regolarmente la riunione mensile e l'Esercizio della Buona Morte. Il Delegato Ispettoriale ha visitato varie volte questo fervoroso Centro che, tra l'altro, diffonde con zelo la devozione a Maria Ausiliatrice.

2) Centro del Collegio Maria Ausiliatrice (Figlie di M. A.). Si è cominciato con 12 Cooperatori, che si spera siano il granello di senapa di molti altri apostoli.

Valera

Esiste un fiorente Centro di Cooperatori nel nostro Collegio di S. Tommaso D'Aquino: essi lavorano con molto entusiasmo seguendo le direttive dei Salesiani.

Jaio (Stato Trujillo)

È un Centro sorto in questa Parrocchia rurale e porta il nome di Centro Domenico Savio. D'accordo col Parroco, un Salesiano di Valera assiste i cento Cooperatori che le compongono.

Coro

1) Centro del Collegio Pio XII. Conta solo, per ora, 24 Cooperatori. L'organizzazione è ritardata dalle condizioni particolari del Collegio e della scarsità di personale salesiano.

2) Centro del Collegio Maria Ausiliatrice (Figlie di M. A.). È uno dei Centri della P. U. più fiorenti del Venezuela, tanto per il numero come per l'organizzazione e le attività. Il *Bollettino Salesiano* del Venezuela ha ripetute volte descritto le belle realizzazioni di questo Centro.

Barquisimeto

Collegio Maria Ausiliatrice (Figlie di M. A.). C'è un numeroso gruppo di iscritti all'Arciconfraternita di M. Ausiliatrice, che desiderano iscriversi alla P. U. Finora si è concesso il Diploma appena a 46 Cooperatori. Questo Centro promette molto bene, perchè i Cooperatori sono assai affezionati a Don Bosco e alle sue opere.

Merida

Il Centro dei Cooperatori di Merida fu solennemente aperto solo nello scorso maggio. Ha sede nel Collegio Maria Ausiliatrice, ma è diretto dai Salesiani del Collegio S. Luigi, situato fuori città. Questo Centro ha 68 Cooperatori: sono tutti molto pii e desiderosi di realizzare opere di carità e di zelo. Attualmente lavorano molto negli Oratori festivi tanto dei Salesiani come delle Figlie di M. A.

Barcelona e Puerto La Cruz

I Cooperatori in queste due città di fatto esistevano già. Si tratta solo di dare loro una più efficiente organizzazione, il che è già in via di attuazione.

Per non dilungarci oltre, tacciamo delle iniziative attuate nei singoli Centri e che il *Bollettino Salesiano* di Caracas ha diligentemente registrato mese per mese. L'avvenire della Pia Unione nel Venezuela, grazie allo zelo dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si prospetta rigoglioso e ricco di frutti per l'incremento dello spirito cristiano nel popolo e soprattutto nella gioventù.

MINEO (Catania)

Attività dei Cooperatori salesiani nel 1959-60

I Cooperatori di Mineo hanno celebrato il secondo anno della loro attività. Da due anni funziona anche il Consiglio locale dei Cooperatori, che si riunisce ogni ultimo sabato del mese, mentre ogni ultima domenica c'è la riunione dei Cooperatori.

Col 1° ottobre fu stabilito il calendario delle attività, comunicato a tutti i Cooperatori in gennaio. Alla fine dell'anno — 28-30 dicembre — si sono tenuti gli Esercizi Spirituali chiusi nei locali dell'edificio scolastico, messi gentilmente a disposizione del Direttore Didattico. In questa occasione è stata inaugurata la biblioteca, che funziona con i suoi cento volumi.

Il 31 gennaio, festa di S. G. Bosco, fu eretto un altare in suo onore nella chiesa dei Cooperatori. All'inaugurazione sono intervenuti tutti i ragazzi delle scuole. Il venerdì 29 il sig. Ispettore aveva visitato la terza Mostra di indumenti confezionati dalle Cooperatrici ed era rimasto impressionato dalla moltitudine di persone che partecipavano al triduo in onore di Don Bosco.

In febbraio il Delegato locale Don C. Ricceri tenne ai ragazzi delle Scuole elementari superiori e dell'Avviamento delle conferenze sulla vocazione.

Molta propaganda è stata fatta per la diffusione dell'*Almanacco per tutti*, del quale si sono vendute circa 300 copie. Nel mese di maggio si è pensato a diffondere l'immagine grande di Maria Ausiliatrice in tutte le famiglie con lo slogan: « *ad ogni capezzale la Mamma Ausiliatrice* ».

Stanno circolando gli abitini di S. Domenico Savio per le mamme in attesa. In giugno si è fatta una gita alle case salesiane dell'Etna.

Le iniziative di cui sopra e altre ancora sono state favorite e caldeggiate dalle Autorità amministrative ed ecclesiastiche, specie dal Vicario Foraneo Padre Zimbone e da Don G. Gambuzza.

TORRE ANNUNZIATA (Napoli)

Un anno sociale ricco di realizzazioni

Il primo impegno dei Cooperatori di Torre Annunziata è stato quello di rendere efficiente il Consiglio locale, dando a ciascun Consigliere un compito specifico. Si è avuta così una incaricata del Laboratorio liturgico, un'altra per il Laboratorio assistenziale, un'altra per lo schedario, il controllo degli indirizzi e le iscrizioni, due per la stampa, due per le vocazioni, due per l'attività catechistica nelle Scuole elementari, due per le attività di beneficenza e per le feste. Il Consiglio è formato in maggioranza di Zelatrici Insegnanti.

Diamo un cenno delle attività svolte quest'anno.

Laboratorio liturgico — Funziona presso le Figlie di Maria Ausiliatrice addette all'Istituto Salesiano. Un gruppo di Cooperatrici, sotto la guida della Direttrice, ha preparato pianete e camici per l'Aspirantato e per il Rettor Maggiore.

Laboratorio assistenziale — Per ora non ha una vera sede fissa. La maggior parte dei lavori sono stati confezionati nelle proprie case, sotto la direzione delle due Incaricate, che con frequenza visitavano a domicilio le zelanti sarte e ricamatrici. Risultato: una Esposizione-Vendita di circa 80 pezzi di lavori in cucito, ricamo, maglia e pittura. L'Esposizione, allestita in uno dei più vasti locali nuovi dell'Oratorio, fu preceduta dalla propaganda a mezzo di volantini stampati e lanciati nelle parrocchie, associazioni e uffici. Per tre domeniche di seguito, in maggio, l'Esposizione fu visitata da centinaia di persone e il materiale esposto fu tutto venduto a beneficio e a sostegno delle vocazioni che provengono dall'Oratorio e che si trovano nell'aspirantato locale. L'Esposizione ha suscitato tanto entusiasmo nelle Cooperatrici che molte di esse sono già al lavoro per allestirne una ancora più grandiosa per l'anno prossimo.

Archivio e schedario Cooperatori — L'Incaricata, un'insegnante esperta, per tutto l'anno ha perseverato nel lavoro sacrificato del controllo degli indirizzi, decessi, cambi ecc. In febbraio fu spedito a tutti i Cooperatori di Torre un modulo da riempire. La maggioranza ha risposto; gli altri furono avvicinati a domicilio dall'Incaricata, coadiuvata da un gruppo di zelanti Cooperatrici giovani. E così si è riusciti a sistemare quasi totalmente lo schedario.

Buona stampa — La propaganda della Stampa Salesiana è stata organizzata e condotta con ordine. In dicembre fu inviata a tutti i Cooperatori una circolare che presentava una copia omaggio di *Meridiano 12*. In una riunione d'insegnanti e professionisti della città furono illustrati i pregi e le finalità della rivista e alla fine distribuite copie in omaggio con un tagliando che invitava ad abbonarsi. In seguito le due Incaricate della stampa visitarono a domicilio le persone a cui erano state donate le copie. Si ebbero così numerosi abbonamenti. In gennaio ebbero inizio le due Rivendite di *Meridiano 12*, affidate alle due Zelatrici della buona stampa.

Vocazioni — In tutte le Conferenze mensili del 24 fu trattato il tema proposto dal *Bollettino Dirigenti*. Però per il gruppo dei Cooperatori Maestri furono organizzate alcune conferenze speciali che avevano il fine di sensibilizzare al problema delle vocazioni e di preparare l'ambiente, specie quello della scuola, al sorgere di vocazioni. Inoltre un gruppo di Zelatrici s'interessò di avvicinare le famiglie facoltose per impegnarle ad una quota annuale per sostenere la retta di un aspirante.

Catechismo — Nel mese di marzo per i Maestri e Genitori di media cultura fu tenuto un ciclo di conferenze didattico-catechistiche, con uso di filmine sonorizzate. A conclusione fu allestita una interessante esposizione dell'Elle Di Ci della Campania. L'esposizione fruttò, tra l'altro, l'acquisto di abbondante materiale catechistico: libri, opuscoli, albi, filmine e cinque proiettori DBI.

Feste e beneficenza — Per il finanziamento di una parte delle spese della festa di Maria Ausiliatrice fu organizzata dalle Cooperatrici una lotteria con ricchi premi. Una delle Incaricate si fece promotrice e realizzatrice di una simpatica iniziativa, che è tanto piaciuta e sarà attuata ogni anno: *la consacrazione dei bimbi alla Madonna Ausiliatrice la vigilia della festa*. Infatti il 28 maggio, nel vasto cortile dell'Oratorio addobbato e illuminato ci fu la consacrazione alla Vergine di circa un migliaio di bimbi di tutte le Scuole materne della città, accompagnati dalle maestre e dalle mamme. La consacrazione fu preceduta da un'originale e commovente accademia con canti e poesie di bimbi.

Esercizi Spirituali — Sono prenotate 8 Cooperatrici per il corso di Capano a Napoli. Molte Cooperatrici Maestre hanno partecipato a quelli indetti dal Movimento Maestri Cattolici. I Cooperatori partecipano in numero più ridotto perchè finora molti di essi sono stati iscritti solo sulla carta; ma c'è in atto un bel risveglio anche per essi.

Concludiamo dicendo che a Torre Annunziata i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane sono in grande maggioranza impegnati nella santificazione personale e nelle opere di apostolato proprie della Pia Unione.

Premio catechistico Don Bosco per gli alunni delle Scuole elementari

La campagna catechistica che ogni anno i Cooperatori Salesiani Acquesi promuovono presso le Scuole elementari della città, con l'istituzione del Premio Catechistico Don Bosco, ha quest'anno segnato un passo decisivo verso un sempre maggiore sviluppo.

Dopo la consegna, sul finire di ottobre, agli Insegnanti della Guida Didattica, del Mio Catechismo e della Prova oggettiva, fac-simile di quella dell'esame, si è giunti alla realizzazione della bella iniziativa attraverso lo svolgimento dei seguenti punti programmatici, fissati in unione di cuore e di pensiero dalla gentilissima Ispettrice Scolastica, Prof. Cravino Cavanna, dall'ottimo Direttore Didattico, Prof. Renato Bodellini, dall'Ispettore di Religione e Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani, Mons. Giovanni Galliano:

1) Dal 19 al 27 aprile 1960 massimo impegno degli Insegnanti e dei Sacerdoti Catechisti per la conclusione del programma per la relativa applicazione delle Prove oggettive modello.

2) Sabato, 30 aprile:

a) Mattino: Applicazione della Prova oggettiva d'esame nelle singole classi di 3ª, 4ª e 5ª per la scelta dei tre alunni migliori di ogni classe e sezione;

b) Pomeriggio: Correzione delle Prove oggettive d'Esame presso l'Istituto Santo Spirito delle Figlie di Maria Ausiliatrice da parte di una Commissione, presieduta dall'Ispettrice Scolastica, dal Direttore Didattico e dall'Ispettore di Religione, e formata da Insegnanti elementari, Genitori dei bambini, Cooperatori Salesiani.

La correzione dei cinquecento e più elaborati ha richiesto un sacrificio non comune ai membri della Commissione, che sono rimasti impegnati nella revisione dalle ore 16,30 alle ore 20.

3) Giovedì, 5 maggio: Applicazione della Prova oggettiva d'esame ai tre alunni migliori di ogni classe e sezione di 3ª, 4ª e 5ª per la scelta dell'alunno migliore (sempre di ogni sezione) meritevole del Libretto bancario, alla presenza di vari membri della Commissione Esaminatrice, che subito dopo è passata alla relativa correzione e scelta.

4) Sabato, 14 maggio. - Festa liturgica di S. M. D. Mazzarello: Accademia catechistica con proclamazione degli alunni meritevoli del Premio Catechistico Don Bosco.

La proclamazione dei vincitori del Premio Catechistico Don Bosco venne fatta da Mons. Giovanni Galliano durante lo svolgersi della semplice, ma toccante accademia.

Dopo la consegna dei Libretti Bancari e dei Diplomi d'Onore, Mons. Giovanni Galliano passò al momento più sentito della già tanto suggestiva cerimonia:

il sorteggio (tra i Bambini già meritevoli del Libretto Bancario) del bambino vincitore, con il suo maestro, del Premio Monaco di Baviera, offerto dal Rev.mo Ispettore Salesiano, Don Cesare Aracri; e il sorteggio (tra le Bambine già meritevoli del Libretto Bancario), della bambina vincitrice, con la sua maestra, del Premio Acqui-Bellagio (Lago di Como).

Attività svolta dai Cooperatori salesiani di Paternò nel 1959-60

I Cooperatori salesiani di Paternò si sono impegnati quest'anno con un rinnovato ritmo di apostolato.

Verso la fine di novembre si costituì per la prima volta il Consiglio locale dell'Unione onde poter dare il via alle numerose attività apostoliche facenti capo per la parte organizzativa a ognuno dei membri di esso. Stabilitasi la riunione del Consiglio ogni 21 di mese e quella dei Cooperatori ogni 24, si iniziarono le attività di segreteria, stampa, missioni, vocazioni, laboratori « Mamma Margherita », spirituali ecc.

Venne assegnato al Centro un missionario salesiano da assistere economicamente e moralmente, e con cui tenersi in corrispondenza, nella persona di Don Carmelo Spitale (India-Assam).

La lotteria di dicembre e soprattutto la solenne festa di Don Bosco impegnano tutti quanti nella riuscita delle iniziative del triduo predicato da Don Fallico, che parla anche alle varie classi delle scuole locali di ogni ordine; della magnifica mostra di indumenti confezionati nei laboratori « Mamma Margherita »; della diffusione dell'*Almanacco 1960* e di *Meridiano 12* (50 copie) nonchè della Fiera del libro.

Frutto della festa di Don Bosco, poichè ogni festa è una tappa del piano organico dei Cooperatori prospettato all'inizio dell'anno nel Consiglio locale, oltre la diffusione del Vangelo, è stato l'inizio dell'attività a pro di oltre un centinaio di ragazzi della periferia della città: catechismo prima domenicale e poi quotidiano, refezioni, S. Messa domenicale, preparazione alla Prima Comunione e alla S. Cresima, amministrate rispettivamente il 15 maggio e il 22 giugno.

Don Bosco, per mezzo dei suoi Cooperatori, trionfa nei cuori di questi giovani che offrono le più rosee speranze di fruttificazione della Grazia di Dio, come ebbe a constatare S. E. l'Arcivescovo di Catania in occasione della amministrazione della Cresima.

La festa di S. Domenico Savio, organizzata da Don Fasulo, lasciò nei cuori delle masse giovanili e dei grandi che sfilarono dinanzi alla sua effigie, ricordi indelebili e frutti duraturi di bene. La festa fu coronata dalla Conferenza commemorativa del centenario della Congregazione salesiana, detta da Don Romeo nel cine-teatro S. Barbara.

In preparazione alla S. Pasqua un salesiano predicò gli esercizi spirituali ai giovani dell'avviamento, circa 700, che ne beneficiarono abbondantemente. Così le Cooperatrici della periferia con altre fedeli godettero degli esercizi pasquali predicati da un altro salesiano.

La festa di Maria Ausiliatrice ha dato occasione di diffondere in molte famiglie l'immagine grande dell'Ausiliatrice e di edificarsi dello spirito educativo salesiano, che va trasformando a poco a poco i giovani dell'Oratorio.

La campagna delle vocazioni si spera frutti qualche bella conquista. Fu conclusa, per quest'anno con la visita-pellegrinaggio alle case salesiane di formazione il 28 giugno.

Si spera anche che la campagna della buona stampa e il lavoro nei Laboratori « Mamma Margherita » abbiano ulteriori incrementi, perchè i Cooperatori salesiani non si fermano nè si adagiano sugli allori conquistati.

CORRISPONDENZA
DAI NOSTRI CENTRI

Dal Centro di GENOVA - Corso Sardegna
Tre Cooperatrici attive

« Siamo tre Cooperatrici Ex allieve dell'Istituto Maria Ausiliatrice e lavoriamo nell'Azione Cattolica della Parrocchia di S. Fruttuoso.

Una è Presidente, le altre Assistenti delle giovani. Oltre alla cura dell'Azione Cattolica parrocchiale, insegniamo il Catechismo ai vari gruppi e alle adunanze formative settimanali.

La domenica poi teniamo l'Oratorio per tutte le fanciulle della parrocchia, le intratteniamo con divertimenti sani, ci adoperiamo in tutto per dare loro una formazione religiosa e tenerle agganciate alla parrocchia.

Siamo orgogliose di appartenere alla « Terza Famiglia Salesiana » come Cooperatrici, perciò in tutto quello che facciamo cerchiamo di mettere in pratica il « Metodo Preventivo di S. Giovanni Bosco » imparato negli anni più belli trascorsi nel suo Istituto.

Siamo anche propagandiste della « Buona stampa »: diffondiamo *Primavera* e procuriamo abbonamenti a *Gioventù Missionaria*. Nostro ideale è quello di instillare nell'animo delle fanciulle il bisogno di essere buone, di frequentare i Ss. Sacramenti e una grande devozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco.

Oltre quel poco di bene che cerchiamo di fare, è nostro impegno, come Cooperatrici ed Ex allieve, essere di edificazione, poichè a nulla gioverebbe il nostro lavoro se non dessimo buon esempio ».

Da ALLARIZ (Spagna)
Contributo delle Cooperatrici per le vocazioni

Le Cooperatrici salesiane di Allariz, nel desiderio di aiutare le vocazioni salesiane, non avendo altro mezzo che la loro prestazione personale, hanno fondato un laboratorio per confezionare e rammendare gli abiti degli Aspiranti Salesiani. A questo fine dedicano ogni settimana uno o due pomeriggi. Quei giovani hanno incontrato nelle buone Cooperatrici di Allariz mani materne che li curano col medesimo affetto con il quale li curerebbero nelle loro case le loro madri.

ESERCIZI SPIRITUALI

a SANT'IGNAZIO DI LANZO (Torino)

Nell'anno centenario della morte di San Giuseppe Cafasso i Cooperatori di Torino e dintorni hanno avuto la felice idea di organizzare un corso di Esercizi Spirituali presso lo storico Santuario di Sant'Ignazio sopra Lanzo, il centro di Esercizi prediletto dal Santo.

Grazie alla benevolenza dei *Missionari di S. Massimo*, attuali custodi e amministratori del grandioso edificio, restaurato e dotato di moderni impianti, i Delegati Ispettoriali della « Subalpina » e della « Centrale » hanno potuto realizzare l'ardente desiderio di iniziare, in questa degna sede, una nuova serie di Corsi d'Esercizi per i Cooperatori con metodo, orario, e spirito salesiano. Il luogo si presta più che ogni altro, ricco come è del fascino della natura, ma soprattutto dei ricordi, del senso, quasi, della presenza di Don Bosco e del suo santo Maestro.

I 34 partecipanti, che avrebbero voluto fermare lo scorrere del tempo, scendendo dal monte santo confermavano unanimemente il proposito di ritornarvi e di propagandare l'iniziativa. Per questo i Delegati hanno già presentato richiesta al Superiore dei Missionari di poter ritornare il prossimo anno, non solo con un Corso per i Cooperatori, ma anche con un corso per Cooperatrici e con qualche altra iniziativa.

Accolti con squisita bontà dal Direttore e Superiori gli Esercitandi, nel viaggio di ritorno, poterono visitare il Collegio Salesiano di Lanzo, ove oltre 130 Salesiani attendevano ai proprii Esercizi. Molto felicemente il sig. Ispettore Don Maniero aveva messo in evidenza la concomitanza dei due Corsi.

A Sant'Ignazio si spera di continuare a salire negli anni venturi e a schiere sempre più folte.

a MADRID

Per la prima volta a Madrid sono stati organizzati gli Esercizi Spirituali chiusi per le Cooperatrici. Vi presero parte in numero di 22 e furono pienamente soddisfatte. Espressero anzi il voto che l'iniziativa si ripeta e moltiplichi allo scopo di creare forti nuclei di spiritualità. Ebbero luogo nella Villa S. Paolo a Carabanchel Alto presso le Suore Missionarie Crociate.

a GAZZADA (Varese)

Il 15 giugno 1960 presso la Villa Cagnola di Gazzada (Varese) ebbe inizio il primo dei tre corsi di Esercizi Spirituali per i Cooperatori Salesiani programmati per quest'anno.

Dettò le meditazioni Don Giulio Pace di Nave e le istruzioni Don Corrado Casalegno del Liceo Valsalice di Torino.

Diresse il Delegato Ispettoriale, coadiuvato dal Delegato di Varese Don Alfredo Bandiera.

Gli Esercitandi furono 21, in parte giovani e in parte uomini fatti, che occupano posti importanti di lavoro e di responsabilità.

Tutti si sono comportati in modo edificante e hanno dimostrato molta buona volontà di approfondire le proprie convinzioni e corrispondere all'invito di Don Bosco di essere cristiani operosi. Non è mancata l'occasione di illustrare convenientemente e a diverse riprese lo spirito e il programma della Pia Unione.

Prima di congedarsi, gli Esercitandi hanno promesso di ritrovarsi per lo stesso motivo (possibilmente accompagnati da altri) l'anno prossimo.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949, N. 403. - CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SACERDOTE DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (714). OFFICINE GRAFICHE S.E.I.

un libro per le vacanze
di viva attualità

PAUL COGAN **I CAVALIERI DELLO STADIO**

INTERMEZZO OLIMPICO

TRADUZIONE DI M. NERI

PAGINE 170, CON ILLUSTRAZIONI, CARTONATO L. 800

A pochi giorni dall'apertura dei Giochi Olimpici di Roma, questo libro è un'interessantissima rievocazione dei più leali, veri campioni dello sport, i « cavalieri dello stadio », dalle Olimpiadi di Atene del 1896 a quelle di Melbourne del 1956.

È un libro attualissimo, avvincente, rasserenante. Si legge con vivo interesse e molta piacevolezza. È veramente il libro adatto per le vacanze del 1960.

per ordinazioni rivolgersi alla
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO
CORSO REGINA MARGHERITA 176
C. C. P. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 714*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — **Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.**